



Università
degli Studi di
Messina

Relazione istruttoria per il Consiglio di Amministrazione

Oggetto: Situazione economica consorzio di Priolo (SR): determinazioni.

Premesso che:

- L'Università degli Studi di Messina e il Consorzio Universitario di Siracusa Giovanni Paolo II di seguito CUSIR, già Consorzio Universitario Megara Ibleo (CUMI), hanno stipulato una convenzione nel mese di ottobre 2018 finalizzata all'organizzazione dei corsi di laurea erogati dal Dipartimento di Giurisprudenza ovvero: LMG-01 Giurisprudenza e L-14 Consulente del Lavoro e Scienze dei Servizi Giuridici. Successivamente si è aggiunto il corso di laurea L-16 Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi;
- che in data 16/02/2021 è stata sottoscritta un'altra convenzione tra la Regione Siciliana, l'Asp di Siracusa, il Comune di Priolo (SR) e il Consorzio CUMI per l'attivazione di un corso di laurea in Infermieristica L-SNT1 Infermieristica;
- tali convenzioni, sottoscritte per dare continuità all'esperienza della sede didattica decentrata nel comune di Priolo Gargallo, ed in particolare la convenzione dell'ottobre 2018, prevedono espressamente una distribuzione di competenze, nonché di diritti ed obblighi, tra l'Università e il Consorzio, ponendo a carico dell'Università la programmazione e l'erogazione dell'attività didattica e più in generale dell'attività formativa in favore degli studenti, utilizzando i docenti dei dipartimenti universitari di incardinamento dei corsi; ma incaricando il consorzio dell'organizzazione e del funzionamento della logistica, delle strutture e dei servizi di contesto agli studenti per lo svolgimento delle attività di insegnamento e per gli esami di verifica, nonché al fine di evitare spostamenti agli studenti offrendo tutti i servizi presenti nella sede centrale (v. art. 3 della Convenzione sottoscritta il 29 ottobre 2018);
- il finanziamento dei corsi universitari decentrati avviene grazie ad un contributo regionale assegnato annualmente come previsto dal Protocollo d'intesa di cui al D.A. n. 6738 del 29/11/2018 e ripartito tra le Università siciliane e i consorzi universitari. Il contributo regionale varia annualmente e viene assegnato al Consorzio con DDS, adottato generalmente nel mese di settembre di ogni anno accademico. L'ultimo DDS risale al 15 settembre 2022 e si riferisce all'anno accademico 2021-22 (es. fin. 2022);
- La Convenzione del 29 ottobre 2018 in essere tra l'Università degli Studi di Messina ed il Consorzio prevede che, sostenendo l'Università il costo delle docenze, essa riceva un contributo per il tramite del Consorzio a titolo di rimborso pari all'8% del costo standard delle attività didattiche e di ricerca, al netto degli oneri sociali, come quantificato dal Decreto Interministeriale n. 893 del 9 dicembre 2014;

Considerato che:

- La Convenzione da ultimo indicata **non prevede una misura fissa di tale quota**, stabilendo che essa misura deve essere individuata di comune accordo tra le parti, tenendo conto di quanto previsto nell'art. 9 dell'Accordo Transattivo;
- Peraltro è il Consiglio di Amministrazione dell'Università che annualmente, in considerazione delle spese sostenute dal Consorzio in favore degli Studenti, è competente a deliberare sulla misura della quota percentuale. Per gli aa.aa. 2016-2017 e 2017-2018 la misura della quota percentuale è stata fissata nel 50% delle tasse studentesche; per l'a.a. 2018-2019 la misura è stata fissata nel 60% delle tasse studentesche (v. deliberazioni del C.d.A. del 25 novembre 2020, p. XII e XIII all'o.d.g.);

Considerato, altresì, che:

- Il Consorzio Cumi oggi CUSIR, illegittimamente e contravvenendo agli obblighi convenzionali, da un lato da non ha mai trasferito all'Università il contributo regionale, e dall'altro ha ritenuto di poter autodeterminare per l'a.a. 2019-2020 la misura della quota percentuale nel 65% delle tasse studentesche e, altrettanto illegittimamente, ha ritenuto di poter trattenere la somma di € 135.585,21 dal complessivo importo di € 293.005,70 "a compensazione";



Università degli Studi di Messina

- L'assenza di un accordo tra le parti sulla quantificazione della quota percentuale per gli anni accademici 2019-20 e 2020-21, ma soprattutto la mancanza di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università sul punto, rende incerto, non liquido, né tantomeno esigibile il preteso credito accampato dal Consorzio il cui importo peraltro non ha formato oggetto di accordo tra le parti;

Tenuto conto che:

- La decisione del Consorzio di fissare in autonomia il valore della quota percentuale (65%) e di procedere, sempre in autonomia, alla compensazione con le somme assegnate dalla Regione Siciliana e dovute a questa Università, comporta un gravissimo inadempimento degli obblighi assunti con la convenzione, nonché una palese violazione dei doveri di correttezza e buona fede, che sempre dovrebbero presiedere all'esatto adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte;

- In atto il debito accumulato dal Consorzio dall'anno 2018 all'anno 2021 nei confronti dell'Università ammonta ad € 257.305,21, come da prospetto qui di seguito riportato:

anno accademico	Contributo regionale	Trasferimenti dal Consorzio
2018-2019	€ 121.720,00 (DDS n. 7939/19)	0
2019-2020	€ 126.040,00 (DDS n. 1498/20)	€ 126.040,00 (ord. 18617/22)
2020-2021	€ 166.965,70 (DDS n. 2357/21)	€ 31.380,49 (ord. 18619/22)
TOTALE	€ 414.725,70	€ 157,420,49

- il Consorzio, pertanto, sulla base degli impegni assunti in convenzione è debitore di questa Università dell'importo di € 257.305,21, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto e fino al soddisfo;

- il Consorzio è pure debitore della somma di € 272.796,78, sulla base degli impegni assunti con l'atto transattivo del 7 maggio 2018;

Ciò significa che il Consorzio è attualmente debitore di questa Università della complessiva somma di € 530.101,99, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal dì del dovuto e fino al soddisfo;

Tenuto conto, altresì, che:

- L'Università degli Studi di Messina, con nota dell'08/07/2023 prot. 89171, in considerazione di tutto quanto sin qui osservato ed in relazione alla riscontrata mancanza di leale cooperazione nell'organizzazione delle attività didattiche da parte del Consorzio e dal gravissimo inadempimento degli impegni economici convenzionalmente assunti dal Consorzio, ferme ed impregiudicate le proprie ragioni creditorie, ha proposto al Consorzio la risoluzione consensuale della convenzione sottoscritta il 29 ottobre 2018, salve ed impregiudicate le ragioni creditorie dell'Università, consentendo al Consorzio medesimo di perseguire i suoi scopi con altri partner maggiormente allineati agli indirizzi consortili, ed ha invitato, altresì, il Presidente del Consorzio e l'Amministratore Delegato a fornire un riscontro scritto e formale



Università degli Studi di Messina

alla proposta di risoluzione consensuale della Convenzione, evidenziando che il mancato riscontro nel termine di giorni venti dalla ricezione della richiesta sarebbe stato considerato come diniego, e che l'Università avrebbe proceduto giudizialmente contro il Consorzio atteso il grave inadempimento degli obblighi assunti in Convenzione.

Tutto ciò premesso si propone al Consiglio di Amministrazione quanto segue:

- confermare e ratificare la volontà di recesso dal consorzio universitario di Siracusa "Giovanni Paolo II" e, qualora, il Consorzio dovesse accettare la proposta risolutiva, confermare e ratificare la volontà di risoluzione consensuale della convenzione sottoscritta il 29 ottobre 2018;
- autorizzare i competenti uffici, a proporre tutte le azioni in sede civile a recuperare i crediti vantati dall'Ateneo di Messina nei confronti del Consorzio CUMI di Priolo (SR) oggi CUSIR.

Allegati: nota prot. n. 89171 del 03/07/2023.

Il Rettore
(Prof. Salvatore Cuzzocrea)